



COMUNICATO SINDACALE

La FIM chiede l'immediata distribuzione dell'EPA.

Che sia ben chiaro!

Al di là delle speculazioni che alcuni sembrerebbe stiano prospettando in questi ultimi giorni, questa è la realtà.

La verità, concretamente, è che gli odierni scriventi sono stanchi di assistere ad una attività sindacale che ritengono tanto simile ad un servizio notarile.

Sono anni che registrano quello che stimano sia un appiattimento delle posizioni sindacali sulle aspettative aziendali.

E questo non va bene.

Anche nelle trattative, attualmente in corso, sull'EPA, i sottoscritti, sostengono di rilevare il descritto atteggiamento.

Il **gioco** aziendale oramai è noto: non lo si può più ignorare: ci offre un piccolo beneficio (nel caso in specie '30/40 euro' ad un numero probabilmente esiguo di lavoratori) e in cambio ci chiede sacrifici enormi (per restare all'esempio, 'la modifica dell'intero inquadramento del personale').

E questo al sol fine, secondo l'opinione degli odierni esponenti, di poter, l'Azienda, incassare un *placet* referendario per le innovazioni normative dalla stessa **pretese**.

Chi non vede questa banale verità, dovrebbe, sempre per i sottoscritti, o rimettere il mandato o porsi qualche domanda sulle proprie capacità logico-cognitive!

L'Epa, sulla base della lettera d'intenti più volte richiamata negli ultimi comunicati, è, nel suo ammontare, quasi del tutto definita in base agli impegni assunti dall'Azienda.

Cosa manca?

Gli elementi di individuazione dei criteri della sua distribuzione.

Anche per questo problema, la FIM ha una veloce soluzione.

L'Azienda, -è indiscutibile-, si è avvantaggiata, negli ultimi anni, di una crescita continua del proprio Know how prodotta dallo sviluppo costante della professionalità dei dipendenti.

Se questo è vero, -(come si ritiene sia vero!)-, nel regime di reciprocità proprio dei contratti sinallagmatici, qual è quello di lavoro subordinato,

l'Azienda

deve riconoscere l' Elemento di professionalità aziendale a tutti coloro che le hanno permesso questo sviluppo.

Per quanto fin qui sostenuto e ritenuto,

LA FIM Chiede,

che venga

CONVOCATO

nel più breve termine possibile,

Un Coordinamento nazionale delle RSU FIM, FIOM e UILM,

affinché si possa, congiuntamente, giungere ad una veloce soluzione dei suesposti problemi.